

Città di
MOLFETTA



Settore Lavori Pubblici

Prot. n. 16711
del 23.03.2017

Spett. C.M.C.
Cooperativa muratori e cementisti Ravenna
cmc.costruzioni.italia@legalmail.it

e p.c.

al Commissario Straordinario
Dott. Mauro Passerotti

al Consulente Servizio Autonomo Avvocatura comunale
Avv. Raffaele Marciano
raffaele.marciano@pecavvocatinola.it

al supporto al RUP

Prof. Avv. Vincenzo Cerulli Irelli
v. cerulli@studiocerulli.it

alla commissione di collaudo

dott. ing. Andrea Ferrante
andrea.ferrante@mit.gov.it

dott. ing. Antonio de Risi
aderisi@hotmail.it

dott. ing. Francesco Saverio Campanale
francesco.campanale15@tin.it

**OGGETTO: Appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di completamento delle opere foranee e costruzione nuovo porto commerciale di Molfetta.
Aggiornamento riserve**

In riscontro alla Vostra nota pari oggetto DC 2017 OUT 0124-21/02/2017 pervenuta al prot. comunale con n. 0010620 del 23.02.2017 con nota di seguito DC 2017 OUT 0180-09/03/2017 pervenuta a mezzo pec 13909/2017 in pari data, si rappresenta quanto segue.

Con la Quinta Relazione Riservata, trasmessa con nota pec 0014581/2017 del 14.03.2017, il direttore dei lavori ing. Franco Grimaldi, riesaminando su richiesta del sottoscritto

l'aggiornamento delle riserve in oggetto ha integralmente confermato quanto riportato nelle conclusioni delle proprie articolate argomentazioni contenute nelle Terza Relazione Riservata (relativa alle riserve n. 6,7,8,9,10 e 11, iscritte al SAL n. 3 e trasmessa al RUP con nota del 22.11.2012) e nella Quarta Relazione Riservata (relativa all'aggiornamento delle precedenti e nuove riserve n. 12,13,14 e 15, iscritte all'emissione del SAL n. 35 e trasmessa al RUP con nota del 27.03.2013), tutte regolarmente riportate sul registro di contabilità.

Si è espresso, inoltre, sulle riserve n. 16 e 17 iscritte a registro in occasione del SAL n. 37, 38, 39 e 40.

Come alla Vostra spett. Società già noto, le argomentazioni del direttore dei lavori addivenivano alla conclusione di ritenere *non sussistenti le condizioni di ammissibilità* delle riserve n. 8,9,10,12,13,14 e 15; di ritenere *non manifestamente infondate* le riserve n. 6,7 e 11; *manifestamente infondata* la riserva n. 16 e *inammissibile*, infine, perché valutata immotivata, la riserva n. 17.

In disparte le valutazioni di merito espresse dal direttore dei lavori sulle predette riserve e integralmente condivise dal sottoscritto in qualità di RUP, va evidenziato tuttavia che la nota di aggiornamento con richieste di maggiori oneri vantati successivamente alla data del sequestro, appare sotto altro profilo irrituale e priva di valenza formale ai sensi del Codice degli Appalti e relativo Regolamento di Attuazione.

Le richieste, infatti, non sono avanzate nella sede propria rappresentata dal registro di contabilità, agli atti peraltro non disponibile a seguito del sequestro dello stesso disposto dall'Autorità giudiziaria con il provvedimento del 07.10.2013.

Sui presunti maggiori oneri sostenuti da codesta rispettabile Società durante e successivamente alla data del sequestro preventivo del cantiere, non è superfluo evidenziare, inoltre, che l'Amministrazione Comunale non è imputabile di alcuna responsabilità diretta o indiretta sul blocco dei lavori e sull'immobilizzo del cantiere. Tale responsabilità semmai, stante alle motivazioni della citata ordinanza di sequestro emessa del GIP del Tribunale di Trani, ricadrebbero sulle presunte illecità del procedimento di gara conclusosi con l'assunzione e svolgimento dei lavori in capo all'ATI firmataria del contratto.

Peraltro, con il provvedimento di dissequestro dell'Autorità giudiziaria del 15.05.2015 sono state restituite tutte le aree portuali alla stazione appaltante con l'indicazione di procedere alla "redazione di progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento" da intendersi come opere ex novo e non in prosecuzione del contratto in essere.

Tale indicazione vanificava il procedimento attuativo di un progetto parziale per l'esecuzione di opere di messa in sicurezza già approntato ed approvato dall'Ente con il Custode Giudiziario all'indomani del sequestro ma denegato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici alla cui valutazione era stato sottoposto il progetto ritenuto da questi non conforme alle prescrizioni contenute nel provvedimento di dissequestro.

Il predetto procedimento è stato successivamente sostituito da un nuovo procedimento, tuttora in corso, teso all'approvazione di un nuovo progetto generale del porto comprensivo delle opere di messa in sicurezza.

Parimenti non possono essere accolte dall'Amministrazione comunale richieste di maggiori oneri vantati dalla Vostra Spett. impresa per spese, oneri finanziari o danni derivanti da furti e danneggiamenti alle strutture e attrezzature di cantiere.

La "restituzione di tutte le aree portuali alla stazione appaltante" intervenuta con il richiamato provvedimento di dissequestro era stata prontamente a Voi comunicata, unitamente alla R.T.I della direzione lavori, con nota sindacale prot. 32236 del 21.05.2015 riportante l'invito a "... voler adottare, con l'urgenza del caso, tutti gli atti di rispettiva competenza..."

comprendenti, implicitamente, per quanto di competenza dell'ATI in indirizzo, gli atti e le azioni di salvaguardia e custodia dei propri beni ed attrezzature, dissestrate sì ma certo non nella disponibilità – formale e sostanziale – dell'Amministrazione comunale, bensì dell'ATI.

Dalla data del dissequestro in poi, infatti, l'ATI ha di volta in volta, a propria discrezione, disposto del trasferimento delle attrezzature di cantiere, potendo liberamente accedere alle aree senza ostacoli o limitazione di sorta, dandone semplice preavviso al RUP.

Sotto ulteriore profilo, le richieste di presunti oneri sopportati successivamente al dissequestro, oltre che privi di puntuali riscontri adeguatamente documentati, non possono trovare allocazione alcuna nel procedimento ex Parte IV del D. L.Vo n. 163/2006, ma semmai essere rivendicate in un eventuale procedimento di contenzioso extra contrattuale.

Per quanto attiene, infine, la richiesta dei pagamenti dell'importo complessivo di Euro 4.892.100,00 relativo ai lavori eseguiti e contabilizzati dalla direzione dei lavori all'atto dell'emissione dei SAL n. 38, 39, 40 e della bozza non datata ma sottoscritta del SAL n. 41, si rappresenta che le somme sono state sospese a seguito del sequestro tuttora in corso delle disponibilità finanziarie impegnate sui lavori contrattuali e per la liquidazione delle quali l'Amministrazione ha rinviato all'esito del pendente procedimento penale c/o il Tribunale di Trani.

Tanto si doveva, distinti saluti.



Arch. Pappagallo